

Bocchette, spiragli per il rischio idraulico «Ci sono nuove opportunità di sviluppo»

Camaione *Accordo di massima fra Comune e Autorità di bacino*

L'AMMINISTRAZIONE comunale di Camaione ha fatto un passo avanti per «svincolare» l'area delle Bocchette. L'assessore ai lavori pubblici Simone Leo precisa che non si tratta di svincolo effettivo nel senso che l'area resta sottoposta a vincolo idraulico, ma, a determinate condizioni, l'Autorità di bacino può dare il via libera alle costruzioni. Gli interventi della Provincia per mettere in sicurezza il fiume Camaione, previsti in tre lotti, proseguono sotto gli occhi di tutti.

COSA È CAMBIATO? «E' stata sancita una norma – spiega Leo – come assicuraroci negli incontri avuti con l'ingegner Raffaello Nardi ed i suoi assistenti che, previo il controllo di precisi requisiti, potrà far scattare l'espansione della zona industriale». Ciò rappresenta dunque una bella conquista dal punto di vista dello sviluppo della città. Intanto è importante sottolineare, stando all'assessore, che questo sarà possibile per le aree di completamento già edificate e per quelle già



SVILUPPO Grandi possibilità di allargarsi per le aziende delle Bocchette

previste come di espansione. Non certo per quelle agricole o sottoposte a vincolo fluviale. Si sbloccano quindi quelle comprese nel perimetro della zona industriale delle Bocchette. Ma c'è da capire quali saranno le condizioni che permetteranno di superare la rigidità del

vincolo «Essenzialmente tre – risponde Leo – la prima ci riguarda da vicino nel senso che come Comune dovremo dimostrare che nell'area richiesta abbiamo misure di protezione civile ad hoc e siamo pronti ad intervenire in caso di rischi concreti».

OVVERO che nel piano di protezione civile siano inserite misure atte a contrastare i pericoli specifici. «La seconda consiste nel dimostrare che il privato ha adottato misure di 'autosicurezza' – prosegue l'assessore – cioè un rialzamento dell'edificio o una vasca di esondazione. Infine che il privato dimostri che l'opera non aggravi il rischio idraulico delle zone circostanti». Quindi nel caso in cui l'imprenditore intenda intervenire sul proprio stabile o allargare la propria attività o costruire nelle aree previste come di espansione potrà farlo, ma l'Autorità di bacino avrà la discrezionalità di valutare che ricorrano le condizioni descritte. In sostanza però il blocco è stato superato e questo, in un momento di crisi e di stallo come quello attuale, rappresenta una boccata di ossigeno e di ottimismo. La norma adottata, con la spinta dei Comuni interessati, Camaione in prima linea, è tecnica, ma ha un significato politico, sociale e soprattutto economico di grandissimo rilievo.

Isabella Piaceri